

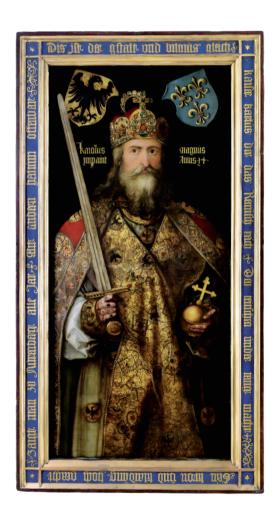
Carlo Magno era francese oppure tedesco?

La storia studia il passato per conoscerlo, comprenderlo, coglierne i profondi legami con il presente. Spesso però il passato è stato utilizzato – e distorto – come mezzo per affermare il proprio buon diritto oppure come strumento di propaganda. Un esempio molto evidente in questo senso è proprio la questione se Carlo Magno fosse francese oppure tedesco.

La storia della nazione: l'attenzione per il Medioevo

Nell'Ottocento si sviluppò in Europa l'idea di "nazione": era importante conoscerne la storia perché qui affondavano le sue radici e le sue origini; proprio l'esistenza della nazione attraverso i secoli giustificava allora la rivendicazione di uno "Stato nazionale". Il Medioevo fu considerato l'epoca d'oro delle nazioni europee e fu quindi oggetto di studi e ricerche.

Lo scopo dei nazionalisti era scrivere una storia "gloriosa" che suscitasse in chi la studiava l'orgoglio di appartenere alla nazione; era quindi fondamentale individuare figure "eroiche" che fin dal più lontano passato avessero contribuito alla grandezza della patria. Insomma, poter annoverare grandi sovrani nel passato della nazione sembrava indicare che essa era destinata anche in futuro a destini gloriosi; questo quindi rafforzava la rivendicazione di uno Stato nazionale indipendente e forniva giustificazioni ideologiche alle politiche di egemonia in Europa tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento.



Albrecht Dürer, Ritratto di Carlo Magno, 1512 circa.

Carlo Magno e la competizione per la supremazia

In questo quadro la contesa tra francesi e tedeschi per iscrivere nella propria storia nazionale un personaggio come Carlo Magno, considerato il fondatore dell'Europa cristiana, assume un significato molto chiaro. I suoi eredi si sentivano chiamati a compiere la sua opera assumendo un ruolo di guida sul continente. Fin dal X secolo gli imperatori del Sacro Romano Impero non persero occasione per sottolineare la loro diretta discendenza dal grande sovrano, che era stato sepolto nella cripta della cattedrale della città tedesca di Aquisgrana (la sua residenza preferita). Nell'anno 1000, Ottone III fece aprire la cripta: si disse che il corpo dell'imperatore fu trovato seduto su un trono di marmo, vestito con gli abiti imperiali, con la sua corona in testa, con i Vangeli

aperti in grembo e lo scettro in mano. Nel 1165 l'imperatore Federico Barbarossa fece disporre le spoglie in un sarcofago scolpito nel marmo (si diceva che fosse quello in cui fu sepolto l'imperatore romano Augusto). Nel 1215 l'imperatore Federico II le fece trasferire in uno scrigno d'oro e d'argento. La tomba fu per secoli oggetto di un vero e proprio pellegrinaggio, tanto che la Cappella Palatina fu ampliata, proprio in occasione del 600° anniversario della morte di Carlo Magno. Sottolineando il loro diretto legame con Carlo Magno, gli imperatori del Sacro Romano Impero ribadivano il loro diritto a una egemonia europea, e soprattutto la subordinazione del regno di Francia alla loro autorità.

Ma il grande imperatore era francese oppure tedesco?

Sia gli storiografi nazionalisti tedeschi che quelli francesi considerarono Carlo Magno un sovrano della "loro" storia con qualche fondamento. Gli argomenti a favore dei francesi erano che Carlo era il re dei Franchi, il popolo da cui deriva il nome del paese, Francia, e che la maggior parte del suo dominio era costituito dall'attuale Francia. Inoltre, l'antico re dei Franchi Clodoveo fu consacrato a Reims (cittadina francese) e i sovrani merovingi soggiornavano in territorio francese. Gli argomenti a favore dei tedeschi erano che i Franchi erano una popolazione germanica; in particolare la famiglia dei Carolingi, cui Carlo apparteneva, era originaria di una regione che oggi si collocherebbe tra l'attuale Germania e l'attuale Belgio. Il sovrano inoltre soggiornava di preferenza tra Aquisgrana e Treviri (città tedesche) tanto che il suo trono, simbolo del suo potere, si trova tuttora ad Aquisgrana.

La contesa ebbe anche un curioso esito linguistico: nei libri di storia francesi è entrato ormai nell'uso indicare il sovrano come *Charlemagne*, in un'unica parola, mentre in quelli tedeschi si parla di *Karl der Grosse*, cioè Carlo il Grande (scompare quindi la formulazione "Magno", che si usa anche in italiano, perché deriva dal latino ed è quindi più vicina al francese).

Sappiamo però che ai tempi di Carlo Magno queste distinzioni non avevano alcun senso poiché gli attuali Stati non esistevano, ma si poteva solo distinguere tra territori appartenuti all'impero romano (dove si parlava

latino) e territori a oriente dove si parlavano lin-

gue germaniche. Non sappiamo però che lingua parlasse l'imperatore, anche se è probabile che parlasse entrambe. In realtà Carlo Magno fu semplicemente un grande re dei Franchi, né francese né tedesco, che unificò nei suoi domini territori appartenuti all'impero romano e altri abitati da Germani o da Slavi, creando così un grande Stato multinazionale.

Il Reliquiario di Carlo Magno custodisce le spoglie dell'imperatore ed è conservato nella cattedrale di Aquisgrana, in Germania.

